

## VISITA DEL PLANETARIO E DEL CENTRO STORICO DI GALLIPOLI

(23 ottobre 2008)

*Come perla incastonata in un anel di mare, rifulgi di bellezza.*

*Ti cinge, trepidando, e ti bacia il vento, geloso ti rapisce e porta con sé granelli di carparo, tua bellezza.*

*Dall'ellenica fonte il riverbero di civiltà di storia e d'arte si spande verso i mari e gli oceani e in altre sponde approda (Aldino De Vittorio, pittore, scultore, scrittore e poeta gallipolino).*

L'escursione, guidata da esperti locali e iniziata con la visita di Gallipoli (dai vicoli bizantini, corti e palazzi seicenteschi agli antichi oratori confraternati), è proseguita con quella del Planetario (appartenente all'Istituto Tecnico Nautico "A. Vespucci") con l'aiuto di un responsabile scientifico messo a disposizione della scuola (i moti apparenti delle stelle fisse, del Sole e dei pianeti, nonché l'aspetto del cielo stellato nelle varie stagioni alle diverse latitudini, sono stati rappresentati su un opportuno schermo emisferico).

\* **Gallipoli**, situata lungo la costa occidentale della penisola salentina, è divisa in due parti: il borgo e il centro storico. Il primo costituisce il tessuto urbano più recente della città, costruita su una penisola che si protende nello Ionio verso ovest e comprende tutte le nuove costruzioni (come ad esempio il palazzo di vetro, chiamato anche Grattacielo), mentre il secondo è ubicato su un'isola di origine calcarea, collegata alla terraferma con un ponte seicentesco ad archi.





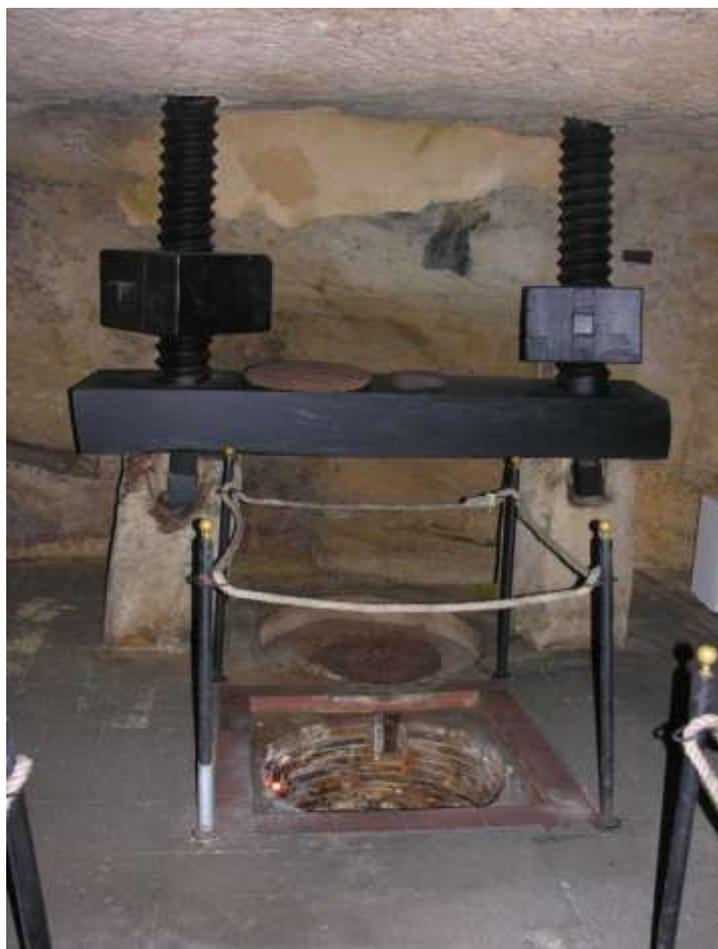
*In alto*, Castello angioino, Seno del Canneto (l'antico porto di Gallipoli), Rivellino e ponte del Seicento; *in basso*, Grattacielo



Inserita nella Magna Grecia, Gallipoli controllava un vasto territorio che comprendeva l'attuale Porto Cesareo. Nel 265 a.C., a fianco di Taranto e Pirro, si scontrò con Roma, venne sconfitta e trasformata dapprima in colonia romana e dopo in "municipium". Agli inizi del Medioevo, fu quasi certamente saccheggiata dai Vandali e Goti, ricostruita dai Bizantini, occupata dai Normanni e successivamente, nel 1268, assediata da Carlo I d'Angiò, il quale determinò di fatto il passaggio della città sotto il controllo angioino e provocò la fuga degli abitanti nella vicina Alezio. La ripopolazione avvenne già nel 1300 sotto il governo del Principato di Taranto, ma, dopo un tentativo, nel 1484, di occupazione da parte dei Veneziani, nel XVI secolo subì l'assedio, in un primo momento, degli spagnoli e, in seguito, dei Borbone, i quali la inserirono nel Regno di Napoli. Ferdinando I, infatti, avviò la costruzione del porto, divenuto, nel Settecento, la più importante piattaforma olearia del Mediterraneo per il commercio dell'olio lampante (destinato ad altri usi) verso i mercati dell'Italia settentrionale e del resto dell'Europa.



Nucleo delle attività lavorative (costituito dalla vasca per la molitura – nella quale ruotavano una o più macine di calcare, movimentate generalmente da un asino – e dai torchi) in un frantoio ipogeo alla "calabrese", formato da una grossa trave orizzontale ("pancone") attraversata da due viti verticali – incassate, da una parte, su plinti di calcare duro e, dall'altra, contro il banco roccioso – e pressata sui fiscoli da grossi dadi, manovrati in sincronia da due persone



Il centro abitato evidenzia stradine e vicoli tortuosi, che nascondono capolavori di architettura sacra e civile, documentando la ricchezza della città portuale. Lungo il perimetro delle mura, numerose chiese fronteggiano il mare a testimonianza dello stretto legame tra fede e vocazione marinara.

Nel comune ricade anche il “Parco Naturale Regionale Isola di Sant’Andrea e Litorale di Punta Pizzo” (istituito il 10 luglio 2006), di notevole importanza storico-naturalistica.









Cattedrale di Sant'Agata (XVII secolo)







L'interno (la pianta è a croce latina a tre navate) ospita pregevoli altari barocchi e numerose tele che fanno della cattedrale una vera e propria pinacoteca







\* Il **Planetario** è formato da una grande cupola di 6 metri di diametro, sulla cui parte concava viene proiettata, attraverso sofisticate apparecchiature, la volta stellata.

L'operatore ha la possibilità di riprodurre non solo la sezione che l'osservatore apprezza al mutare delle latitudini, ma anche quella di determinati giorni del passato, come ad esempio il famoso 25 dicembre di circa duemila anni or sono, con la cometa che brillava sulla Palestina.

La struttura è a disposizione del pubblico (oltre che delle scolaresche) e consente di familiarizzare con le stelle, i pianeti e le meraviglie del cosmo, viaggiando per un'ora circa nella galassia. Tutti, pertanto, possono farsi trasportare dalla magia delle stelle splendenti nel buio della sala e immaginare viaggi stellari che anticipano il nostro futuro.



Sala adibita alle proiezioni

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'escursione ha consentito di scoprire la cittadina dal periodo romano al medievale, dal moderno al contemporaneo, coniugando le complessità storico-geografiche e architettoniche della "città bella" con la conoscenza più accurata del sistema solare.